



Iren S.p.A.  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

## Osservazioni al documento per la consultazione relativo al Quadro Strategico 2026-2029 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

### Osservazioni Generali

Il Gruppo Iren opera nei principali comparti energetici e ambientali regolati dall'Autorità; per tale ragione, la presente risposta è articolata per settore di attività, al fine di rappresentarne in modo organico le specificità, le principali criticità regolatorie e le relative proposte di intervento.

Per ciò che riguarda i **servizi ambientali**, Iren condivide l'impostazione generale del Quadro Strategico e l'obiettivo di accompagnarli verso livelli più elevati di qualità, sostenibilità e sviluppo infrastrutturale.

Affinché tali obiettivi possano tradursi in risultati concreti, appare innanzitutto necessario assicurare una stretta coerenza tra obiettivi regolatori, risorse disponibili e sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni.

I nuovi obblighi derivanti dall'evoluzione della normativa europea e nazionale devono poter trovare un riconoscimento tempestivo dei relativi costi efficienti, evitando disallineamenti strutturali tra il momento in cui gli obblighi diventano operativi, quello in cui i costi vengono sostenuti e quello in cui possono essere recuperati.

Tale principio deve riguardare sia gli investimenti sia i costi operativi incrementali connessi ai nuovi standard ambientali e qualitativi.

Analoga attenzione deve essere riservata alla finanziabilità degli investimenti nel periodo successivo al PNRR. Il Gruppo Iren ritiene necessario favorire un'efficace integrazione tra risorse tariffarie, contributi pubblici e capitale privato, evitando che il trattamento regolatorio dei contributi determini disincentivi alla loro acquisizione. Ferma restando l'esigenza di evitare duplicazioni nella remunerazione, dovranno trovare adeguata considerazione anche gli oneri necessari alla concreta attivazione e gestione delle risorse pubbliche.

Un secondo tema di carattere generale riguarda la coerenza complessiva delle determinazioni assunte dai soggetti competenti nella governance dei servizi.

Gli obiettivi regolatori, i programmi degli investimenti, gli standard di qualità, i costi efficienti riconosciuti e le dinamiche tariffarie devono essere valutati in modo unitario. La correttezza formale delle singole determinazioni non appare infatti sufficiente qualora il loro effetto complessivo determini uno squilibrio strutturale della gestione o comprometta la capacità di realizzare gli investimenti programmati.

Il rafforzamento della compliance prospettato dal Quadro Strategico dovrebbe pertanto riguardare non soltanto i gestori, ma anche la tempestività, completezza e coerenza delle determinazioni assunte dagli Enti di governo dell'ambito e dagli Enti territorialmente competenti, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità.

Soppravvenienze normative o giurisprudenziali, determinazioni delle amministrazioni competenti, eventi straordinari o rilevanti discontinuità esterne possono determinare effetti economici non riconducibili a inefficienze della gestione e non sempre adeguatamente intercettati dagli strumenti regolatori ordinari.

Il Gruppo Iren ritiene pertanto necessario che l'Autorità affermi, già nell'ambito del presente Quadro Strategico, il principio secondo cui situazioni eccezionali, non imputabili al gestore e suscettibili di produrre effetti rilevanti sull'equilibrio economico-finanziario della gestione, devono poter essere affrontate mediante specifici strumenti regolatori ad hoc.

Tale principio dovrebbe poter trovare applicazione anche nell'ambito dei procedimenti tariffari in corso, qualora gli strumenti ordinariamente previsti dal metodo non risultino idonei a garantire un adeguato trattamento della fattispecie

Più in generale, il principio di fondo dovrebbe essere quello di attribuire responsabilità, incentivi, penalità e rischi economici al soggetto che dispone effettivamente delle leve per governarli.

Per quanto riguarda le **infrastrutture energetiche** le proposte sviluppate convergono sull'esigenza di accompagnare la transizione valorizzando il ruolo delle reti di distribuzione elettrica e gas come abilitanti dell'evoluzione del sistema. La crescente integrazione delle fonti rinnovabili, la diffusione di nuovi carichi elettrici, lo sviluppo della flessibilità locale, la digitalizzazione della misura, la riduzione delle perdite e delle emissioni di metano e la



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

progressiva integrazione del biometano richiedono infatti reti più osservabili, resilienti e capaci di gestire flussi sempre più variabili e meno prevedibili.

Tale evoluzione deve tuttavia essere sostenuta da un quadro regolatorio stabile e coerente con le leve effettivamente disponibili per gli operatori. I distributori devono poter disporre di strumenti adeguati per pianificare gli investimenti, gestire in modo efficiente le connessioni, prevenire fenomeni di saturazione virtuale della rete e contribuire allo sviluppo di soluzioni di flessibilità, evitando al contempo che siano trasferiti sugli operatori rischi economici connessi a fenomeni non pienamente controllabili.

In questa prospettiva, l'evoluzione dei criteri di riconoscimento dei costi dovrà garantire cost reflectivity, adeguata remunerazione del capitale investito, bancabilità degli interventi e sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni. L'applicazione di modelli regolatori orientati agli output, come il ROSS, dovrà avvenire sulla base di indicatori oggettivi, misurabili e realmente controllabili, tenendo conto delle specificità territoriali, infrastrutturali e operative delle diverse reti.

Assume inoltre rilievo centrale la costruzione di una pianificazione infrastrutturale più integrata, fondata su scenari energetici granulari, territorializzati e condivisi tra i diversi livelli della filiera. Il coordinamento tra pianificazione nazionale, reti di trasmissione, trasporto gas e distribuzione è necessario per evitare sovrapposizioni procedurali, duplicazioni informative e incoerenze tra piani di sviluppo, piani straordinari di investimento e *business*

*plan* regolatori, assicurando certezza applicativa anche rispetto al tema delle concessioni elettriche.

Per quanto afferente ai **mercati energetici**, si condividono gli obiettivi di efficienza e integrazione dei mercati, tutela del consumatore e rafforzamento del monitoraggio e della vigilanza. La loro attuazione dovrebbe rispettare criteri di proporzionalità, gradualità, stabilità e prevedibilità, valorizzando gli strumenti esistenti e verificandone l'efficacia prima di introdurre nuovi obblighi per gli operatori.

In materia di tutela del consumatore, si sostengono una maggiore trasparenza, comprensibilità e confrontabilità delle offerte e il potenziamento del Portale Offerte e del Portale Consumi. Occorre perseguire una tutela sostanziale, evitando che la moltiplicazione degli obblighi informativi ostacoli, anziché agevolare, le scelte del cliente. In tale prospettiva, appare opportuno valutare gli effetti degli strumenti introdotti dalla deliberazione 386/2025/R/com prima di intervenire ulteriormente sulla documentazione contrattuale e precontrattuale.

È inoltre necessario distinguere le modifiche unilaterali peggiorative durante la validità delle condizioni economiche dai rinnovi alla loro naturale scadenza. Il consenso espresso del cliente può risultare giustificato nel primo caso; estenderlo indistintamente ai rinnovi potrebbe invece creare incertezza sulla continuità della fornitura e conseguenze pregiudizievoli per il cliente. Vanno pertanto preservati meccanismi di rinnovo trasparenti,



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

con un'informativa chiara e tempestiva e la piena possibilità di confrontare le offerte e cambiare fornitore.

L'integrazione tra Portale Consumi e Portale Offerte dovrebbe consentire anche alle controparti commerciali di utilizzare i dati di consumo, previo consenso o delega esplicita del cliente e nel rispetto della disciplina sulla protezione dei dati personali, secondo modalità standardizzate, sicure e non discriminatorie. Ciò favorirebbe offerte coerenti con i profili effettivi di consumo, incluse quelle dinamiche, e una concorrenza basata sulla qualità e sulla convenienza delle proposte.

Per i mercati all'ingrosso, si condivide, infine, il rafforzamento del monitoraggio e dell'enforcement ai sensi del REMIT, anche mediante l'analisi integrata delle condotte sui diversi segmenti di mercato. Tali attività dovrebbero mantenersi coerenti con la disciplina europea e gli orientamenti applicativi di ACER, evitando sovrapposizioni interpretative nazionali o prescrizioni ulteriori introdotte attraverso la vigilanza. L'individuazione di condotte abusive o manipolative deve fondarsi su una valutazione completa del contesto di mercato, delle strategie di portafoglio, dei vincoli tecnici, delle coperture e dei segnali di scarsità, nel rispetto di proporzionalità, certezza del diritto e pieno contraddittorio con gli operatori.

Le osservazioni che seguono declinano tali principi con riferimento alle specificità di ciascuno dei servizi gestiti.



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensipa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

## PARTE I – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

### OS.11 – Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche rafforzando la resilienza nel settore

Iren condivide l'attenzione posta dall'Autorità alla resilienza dei sistemi idrici e all'integrazione tra pianificazione del servizio idrico e pianificazione sovraordinata della risorsa.

La crescente scarsità idrica e gli effetti del cambiamento climatico impongono di valutare la disponibilità della risorsa a scala di bacino e tenendo conto della pluralità degli utilizzi civili, agricoli, industriali ed energetici.

Per orientare gli investimenti verso soluzioni a minore impatto ambientale e più resilienti occorre un quadro normativo e regolamentare completo, stabile, omogeneo a livello nazionale e concretamente attuabile, contenendo gli oneri a carico del sistema idrico. Tali condizioni risultano ancora carenti, in particolare per il riuso delle acque reflue, limitandone la diffusione nonostante gli incentivi dell'MTI-4. Si auspica pertanto che l'Autorità contribuisca, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con gli altri soggetti preposti, a rimuovere questi ostacoli.

Occorre inoltre definire chiaramente ruoli e responsabilità: il gestore del servizio idrico non governa l'allocazione complessiva della risorsa, il rilascio delle concessioni né la disponibilità delle informazioni relative agli utilizzi esterni al servizio idrico integrato.

L'evoluzione degli indicatori sulla disponibilità della risorsa richiede quindi sistemi strutturati di cooperazione, interoperabilità e condivisione delle informazioni tra amministrazioni, autorità competenti e gestori, limitando la responsabilità di questi ultimi ai dati e alle attività effettivamente rientranti nella propria disponibilità e competenza.

Si ritiene inoltre condivisibile il rafforzamento del monitoraggio della capacità di realizzazione degli investimenti, purché eventuali meccanismi penalizzanti siano fondati su una preventiva e puntuale analisi delle cause dei ritardi, escludendo le circostanze non imputabili al gestore, quali ritardi autorizzativi, contenziosi o determinazioni degli enti competenti.

La regolazione della qualità tecnica dovrebbe inoltre rafforzare l'oggettività e la verificabilità dei risultati, sia nella misurazione – con particolare attenzione al calcolo dei macro-indicatori, tra cui M1 – sia nelle attività di validazione da parte degli EGA e dell'Autorità.

### **Finanziabilità degli investimenti**

Iren ritiene opportuno che il Quadro Strategico affronti con particolare attenzione il tema del finanziamento del nuovo ciclo di investimenti successivo al PNRR.

Il fabbisogno di investimenti infrastrutturali rimarrà elevato anche nei prossimi anni e richiederà un equilibrato contributo di risorse tariffarie, fondi pubblici e capitali propri; in tale contesto, il trattamento regolatorio dei contributi pubblici dovrebbe evitare effetti disincentivanti, riconoscendo adeguatamente gli oneri connessi alla partecipazione ai bandi, alla rendicontazione e al cofinanziamento degli interventi.

#### **OS.14 – Riconoscere i costi efficienti per la sostenibilità della gestione del servizio idrico**

Iren considera particolarmente rilevante tale obiettivo alla luce dell'evoluzione normativa europea e del conseguente incremento atteso degli investimenti e dei costi operativi.

La nuova disciplina sulle acque reflue urbane, i nuovi trattamenti per la rimozione dei microinquinanti, il riuso delle acque depurate, gli obiettivi energetici e l'evoluzione della disciplina relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano richiederanno progressivi adeguamenti di impianti, processi, sistemi di monitoraggio e organizzazioni.

I conseguenti maggiori CAPEX e OPEX dovranno trovare un riconoscimento tariffario tempestivo, evitando significativi disallineamenti, anche per effetto dei limiti alla crescita tariffaria, tra sostenimento del costo e relativo recupero.

#### **Efficientamento e costi benchmark**

L'eventuale introduzione di costi benchmark richiede particolare cautela, assicurando che i confronti tra gestioni siano effettuati su basi omogenee e statisticamente rappresentative

e tengano adeguatamente conto delle differenze strutturali, territoriali e infrastrutturali che caratterizzano il settore.

L'efficienza non dovrebbe pertanto essere valutata come mera riduzione della spesa, ma attraverso una lettura integrata di costi, qualità, investimenti, risultati ambientali e capacità di conseguire gli obiettivi regolatori.

In questa fase di nuovi obblighi e trasformazione operativa, eventuali nuovi strumenti di benchmarking dovrebbero avere prioritariamente finalità conoscitive, senza ulteriori effetti sulla quantificazione dei costi tariffari rispetto a quanto previsto dall'art. 18 dell'MTI-4. Un'applicazione impropria rischierebbe infatti di compromettere l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio.

### **Nuovi obblighi e responsabilità estesa del produttore (EPR)**

Il principio della EPR applicato alla rimozione dei microinquinanti dovrebbe garantire la piena attuazione del principio "chi inquina paga", assicurando il tempestivo riconoscimento dei costi efficienti ed evitando che eventuali ritardi nei contributi dei produttori si traducano in oneri a carico delle gestioni o degli utenti finali.

### **Predisposizioni tariffarie, conguagli e ruolo degli Enti di governo dell'ambito**

Come già evidenziato nelle osservazioni di carattere generale, Iren ritiene opportuno rafforzare le verifiche sulla coerenza complessiva delle predisposizioni tariffarie degli Enti

di governo dell'ambito, assicurando che le dinamiche tariffarie risultino effettivamente coerenti con i costi efficienti riconosciuti, i programmi di investimento, gli obiettivi di qualità del servizio e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, oltre il mero rispetto formale dei criteri regolatori.

In particolare, l'eventuale scelta dell'Ente di governo dell'ambito di adottare dinamiche tariffarie inferiori a quelle consentite dal metodo dovrebbe essere accompagnata dalla verifica della capacità della gestione di sostenere gli investimenti programmati e recuperare i costi efficienti riconosciuti.

Analogamente, il rinvio dei conguagli non dovrebbe trasformarsi in uno strumento strutturale di contenimento della dinamica tariffaria.

In presenza di costi riconosciuti e di adeguata capienza, dovrebbe essere assicurato un percorso certo e progressivo di recupero delle partite pregresse, evitando la formazione di montanti che aumentano il fabbisogno finanziario della gestione e trasferiscono sulle annualità successive gli effetti delle decisioni correnti.

Appare pertanto opportuno che la verifica della compliance riguardi anche la tempestività e la coerenza delle determinazioni assunte dagli Enti di governo dell'ambito.

### **Situazioni eccezionali e strumenti regolatori ad hoc**

La regolazione dovrebbe prevedere strumenti adeguati per affrontare sopravvenienze normative o giurisprudenziali, determinazioni amministrative e altre circostanze

straordinarie non risolubili attraverso il metodo tariffario ordinario, tra le quali rientrano, in particolare, le restituzioni agli utenti disposte in sede giudiziaria su profili di debenza della tariffa. In tali circostanze, qualora sia verificata la non imputabilità degli effetti al gestore e la loro rilevanza ai fini dell'equilibrio economico-finanziario, Iren ritiene necessario che l'Autorità possa individuare specifici trattamenti regolatori ad hoc, applicabili anche nell'ambito dei procedimenti tariffari in corso.

Tali strumenti dovrebbero evitare che gli effetti economici non imputabili al gestore compromettano l'equilibrio economico-finanziario della gestione o producano effetti negativi differiti sulle successive dinamiche tariffarie.

#### **OS.16 – Favorire regole eque e uniformi di articolazione dei corrispettivi ambientali – profili relativi al servizio idrico**

Si condivide l'obiettivo di rafforzare il segnale tariffario volto a favorire un uso efficiente della risorsa, salvaguardando altresì la sostenibilità della spesa relativa agli utilizzi essenziali.

L'evoluzione della tariffa pro-capite richiede la disponibilità di informazioni anagrafiche complete, affidabili e tempestivamente aggiornate, rendendo necessario il ricorso a banche dati interoperabili e a una chiara attribuzione delle responsabilità, anche attraverso l'utilizzo dell'ANPR, al fine di evitare che errori o incompletezze informative riconducibili ad amministrazioni terze generino oneri e complessità gestionali a carico dei gestori.

## **OS.17 – Promuovere livelli di qualità e tutele omogenee per tutti gli utenti dei servizi ambientali – profili relativi al servizio idrico**

Iren condivide l'obiettivo di rafforzare progressivamente la qualità tecnica e contrattuale del servizio e di aumentare la consapevolezza degli utenti riguardo ai propri consumi.

L'evoluzione delle discipline afferenti alla misura ed alla qualità del servizio dovrebbe preservare il perimetro di responsabilità del gestore e la sostenibilità tecnico-economica delle soluzioni adottate, mantenendo sistemi premianti e penalizzanti basati su indicatori oggettivi, verificabili e riferibili a fattori effettivamente controllabili, con tempistiche di valutazione coerenti con i periodi di riferimento delle performance.

## **OS.18 – Migliorare la semplificazione e la standardizzazione dei rapporti fra gestore del servizio ed ente affidante – profili relativi al servizio idrico**

Iren valuta positivamente l'obiettivo di rafforzare la certezza e la standardizzazione dei rapporti tra gestore ed ente affidante, anche in vista delle prossime scadenze concessorie, ritenendo al contempo necessario che schemi tipo e procedure di affidamento assicurino piena coerenza tra contratto di servizio, metodo tariffario, Programma degli interventi, Piano economico-finanziario, allocazione dei rischi e obiettivi di qualità del servizio. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata alla corretta allocazione dei rischi, alle sopravvenienze normative, alle condizioni di subentro al fine di preservare la bancabilità degli investimenti.

## **OS.19 – Promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del settore ambientale**

### **– profili relativi al servizio idrico**

Iren condivide l'obiettivo di completare gli assetti d'ambito, favorire il consolidamento di gestioni industriali e ridurre i divari territoriali ancora presenti nel servizio idrico.

Il rafforzamento degli Enti di governo dell'ambito, in termini di competenze e capacità amministrativa, costituisce in particolare una condizione essenziale per assicurare tempestività nella programmazione e nelle predisposizioni tariffarie. I processi di aggregazione dovrebbero essere valutati in funzione dei risultati conseguibili in termini di qualità, investimenti ed efficienza.

## **PARTE II – CICLO DEI RIFIUTI URBANI**

### **OS.12 – Promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti**

Il Gruppo Iren condivide l'obiettivo di rafforzare il carattere infrastrutturale del settore e di orientare la programmazione verso l'effettiva chiusura dei cicli.

La performance del sistema dovrebbe essere valutata considerando, oltre alla raccolta differenziata, la qualità dei materiali, il riciclo effettivo, la gestione degli scarti e gli sbocchi industriali. Le recenti criticità delle materie prime seconde confermano l'interdipendenza tra

raccolta, trattamento e mercati di sbocco. La programmazione territoriale deve pertanto assicurare infrastrutture adeguate per tutte le fasi del ciclo, comprese le frazioni non riciclabili e gli scarti di selezione e riciclo, evitando carenze che compromettano l'intero sistema. In questo quadro, gli impianti di termovalorizzazione svolgono un ruolo strategico nella gestione dei flussi residuali non ulteriormente riciclabili e degli scarti, riducendo il ricorso alla discarica, opzione residuale nella gerarchia dei rifiuti.

La programmazione dovrebbe inoltre preservare un adeguato margine di capacità di trattamento termico per affrontare discontinuità e fabbisogni straordinari, come quelli emersi durante emergenze sanitarie, calamità e crisi degli sbocchi di alcune filiere, assicurando sicurezza e flessibilità al sistema.

Tale capacità costituisce un complemento agli obiettivi di prevenzione, riuso e riciclo, assicurando la gestione dei flussi non ulteriormente recuperabili come materia.

In tale prospettiva appare opportuno valorizzare un approccio orientato alle performance effettive delle diverse soluzioni, considerando l'efficienza tecnico-ambientale, i costi lungo il ciclo di vita e il contributo alla riduzione del ricorso alla discarica.

Il futuro macroindicatore R3 può supportare questa lettura integrata degli impatti della filiera e le scelte di programmazione. Poiché dipende anche dagli assetti territoriali, dalla dotazione impiantistica e dalle decisioni di più soggetti, dovrebbe avere inizialmente finalità conoscitive e di monitoraggio, senza automatismi premiali o penalizzanti per il singolo

gestore. Eventuali utilizzi tariffari richiedono il preventivo consolidamento della metodologia e una chiara attribuzione delle responsabilità lungo la filiera.

La stabilità della regolazione, la certezza dei flussi, la durata degli affidamenti e la prevedibilità dei corrispettivi rappresentano inoltre condizioni essenziali per sostenere nuovi investimenti e interventi di ammodernamento degli impianti.

## **OS.15 – Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti alla luce del paradigma della Circular Economy e ottimizzare i processi amministrativi**

Iren condivide l'attenzione del DCO alla volatilità dei valori delle materie prime seconde e alle nuove condizioni economiche dell'economia circolare.

La regolazione dovrebbe trattare simmetricamente le variazioni dei ricavi da valorizzazione dei materiali: al trasferimento agli utenti dei maggiori ricavi nelle fasi favorevoli deve corrispondere, nelle fasi negative, il riconoscimento degli effetti di riduzioni eccezionali dei prezzi, crisi degli sbocchi e maggiori costi per la continuità del servizio, distinguendo il normale rischio industriale dagli shock esogeni di mercato.

### **Responsabilità estesa del produttore**

Iren condivide il rafforzamento delle verifiche sui sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR), ritenendo necessario assicurare una piena ed effettiva attuazione del principio "chi inquina paga" attraverso un adeguato coordinamento tra flussi EPR e PEF, tale

da garantire la copertura dei costi efficienti ed evitare trasferimenti di oneri a carico della tariffa.

## **EU ETS e termovalorizzazione**

Iren condivide l'attenzione posta dal DCO agli effetti che l'eventuale estensione del sistema EU ETS agli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani potrebbe determinare sui corrispettivi e sugli equilibri tra le diverse opzioni di trattamento.

Qualora tale disciplina trovi applicazione, il costo relativo alla componente fossile delle emissioni dovrebbe essere considerato un costo esogeno e obbligatorio, da riconoscere attraverso criteri trasparenti di previsione, allocazione e conguaglio.

La regolazione dovrebbe evitare che l'applicazione dell'ETS produca segnali economici distorsivi rispetto alla gerarchia dei rifiuti o determini una penalizzazione della capacità di termovalorizzazione necessaria alla chiusura del ciclo e alla progressiva riduzione del ricorso alla discarica.

Parallelamente, il quadro regolatorio dovrebbe sostenere e rendere finanziabili gli investimenti di decarbonizzazione: efficientamento, recupero del calore, riduzione della componente fossile e, ove tecnicamente ed economicamente sostenibili, cattura e gestione della CO<sub>2</sub>. Riconoscimento dei costi ETS e sostegno agli investimenti sono complementari: il primo neutralizza un costo normativo non controllabile dal gestore, il secondo consente di ridurre progressivamente le emissioni fossili.

## **Regolazione degli impianti**

Iren condivide l'obiettivo di assicurare condizioni di accesso agli impianti trasparenti e non discriminatorie. L'evoluzione della regolazione economica deve preservare il ruolo della pianificazione nazionale e regionale nella definizione dei fabbisogni e della dotazione impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo.

La valutazione delle condizioni di mercato deve pertanto essere integrata con gli obiettivi ambientali, di autosufficienza e prossimità e con la funzione attribuita all'infrastruttura dalla pianificazione territoriale.

Occorre preservare una chiara distinzione tra infrastrutture che presentano caratteristiche di essenzialità o potere di mercato e impianti che operano in condizioni concorrenziali.

Eventuali revisioni delle classificazioni dovrebbero avere carattere prospettico, essere fondate su criteri chiari e verificabili e salvaguardare la certezza degli investimenti e dei rapporti contrattuali già definiti.

## **Impianti di nuova realizzazione ed equilibrio economico-finanziario**

Con particolare riferimento agli impianti classificati come "minimi", il Gruppo Iren ritiene inoltre necessario che la regolazione tariffaria tenga adeguatamente conto delle specificità degli impianti di nuova realizzazione o oggetto di rilevanti interventi di potenziamento.

Nella fase di avvio, il gestore sostiene gli oneri dell'investimento e dell'entrata in esercizio, mentre il time lag e il limite alla crescita annuale delle tariffe di accesso possono ritardarne

il riconoscimento. Per infrastrutture ad alta intensità di capitale, tale disallineamento genera rilevanti esigenze di finanziamento e rischia di compromettere l'equilibrio economico-finanziario. Occorrono pertanto meccanismi specifici che raccordino tempestivamente il riconoscimento tariffario all'entrata in esercizio, evitando che il lag e i limiti alla crescita tariffaria impediscano il raggiungimento dell'equilibrio gestionale. Tali strumenti potrebbero prevedere, nel rispetto di criteri di trasparenza e verificabilità dei costi, modalità di riconoscimento prospettico o meccanismi transitori specifici per la fase di avvio, accompagnati dai successivi conguagli sulla base dei dati effettivamente consuntivati.

### **Semplificazione dei PEF e progressivo superamento della frammentazione**

Il Gruppo Iren condivide l'obiettivo di semplificare i procedimenti di predisposizione e approvazione dei Piani economico-finanziari.

Per le gestioni organizzate su scala d'ambito, in particolare laddove trova applicazione la tariffa corrispettiva, appare opportuno valutare la progressiva adozione dell'ambito di affidamento quale perimetro di riferimento del PEF, superando frammentazioni comunali non coerenti con l'effettiva organizzazione industriale del servizio.

A tale evoluzione dovrebbe accompagnarsi, per quanto compatibile con le diverse finalità regolatorie, un coerente allineamento dei principali obblighi di rendicontazione.

Particolare attenzione dovrebbe inoltre essere posta agli effetti finanziari derivanti da ritardi o inerzie degli Enti territorialmente competenti non imputabili al gestore.

## OS.16 – Favorire regole eque e uniformi di articolazione dei corrispettivi ambientali – profili relativi al ciclo dei rifiuti

Il Gruppo Iren condivide l'approccio graduale prospettato dall'Autorità nell'attuazione del TICSER e nella diffusione dei sistemi di misurazione dei conferimenti.

Le sperimentazioni dovrebbero verificarne l'applicabilità prima della generalizzazione, considerando l'eterogeneità dei modelli di raccolta e dei territori: grandi città, centri storici, utenze condominiali, aree turistiche e a bassa densità. L'introduzione di sistemi di misurazione comporta inoltre investimenti e costi operativi relativi a contenitori, dispositivi di identificazione, mezzi, sistemi informativi, gestione dei dati, manutenzione, assistenza agli utenti e attività di controllo, che devono trovare adeguato riconoscimento nel PEF.

La diffusione della tariffazione corrispettiva dovrebbe accompagnarsi a una regolazione economica su scala d'ambito, come richiamato per i PEF, lasciando all'articolazione tariffaria la definizione dei corrispettivi per le diverse categorie di utenza. Le sperimentazioni dovrebbero inoltre verificare gli effetti sui comportamenti degli utenti, l'affidabilità dei dati di conferimento e gli effettivi costi amministrativi e gestionali dei sistemi adottati.

## OS.17 – Promuovere livelli di qualità e tutele omogenee per tutti gli utenti dei servizi ambientali – profili relativi al ciclo dei rifiuti

Iren condivide l'obiettivo di promuovere il progressivo miglioramento della qualità tecnica e contrattuale del servizio, auspicando che i relativi meccanismi incentivanti siano calibrati sulle effettive responsabilità del gestore e tengano adeguatamente conto dei fattori esogeni non direttamente controllabili, quali indisponibilità degli impianti, eventi meteorologici, limitazioni alla viabilità, ordinanze e scioperi.

Occorre attribuire correttamente le responsabilità e coordinare premi e penalità regolatori con quelli contrattuali, evitando duplicazioni per il medesimo evento.

Ogni significativo innalzamento degli standard richiede tempi di implementazione adeguati, una coerente revisione del contratto di servizio e del PEF e il riconoscimento dei maggiori costi efficienti. Con riferimento alla morosità, appare infine opportuno considerare le differenti configurazioni organizzative e tariffarie del settore, assicurando che il relativo rischio sia allocato in coerenza con le effettive responsabilità e con la disponibilità degli strumenti di gestione del credito.

#### **OS.18 – Migliorare la semplificazione e la standardizzazione dei rapporti fra gestore del servizio ed ente affidante – profili relativi al ciclo dei rifiuti**

Iren valuta positivamente il percorso di standardizzazione degli schemi di contratto e dei bandi di gara, la cui disciplina dovrebbe garantire piena coerenza tra gli obblighi contrattuali,

il metodo tariffario, la regolazione tecnica e contrattuale della qualità, il TICSER, gli obblighi di separazione contabile e gli investimenti programmati.

In linea generale, a ogni obbligo aggiuntivo che comporti costi efficienti dovrebbe corrispondere la possibilità di rappresentarne e riconoscerne gli effetti nel Piano economico-finanziario.

Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata all'allocazione dei rischi derivanti da sopravvenienze normative, variazioni eccezionali dei mercati dei materiali, indisponibilità degli impianti, evoluzione della disciplina ETS, variazioni significative dei flussi e insufficiente copertura dei costi da parte dei sistemi EPR.

Il principio regolatorio dovrebbe essere quello di attribuire ciascun rischio al soggetto che dispone delle effettive leve per governarlo, evitando il trasferimento indiscriminato al gestore di fattori non controllabili.

La standardizzazione dovrebbe inoltre contribuire a rafforzare la certezza degli investimenti, la durata e stabilità dei rapporti contrattuali e la disciplina delle eventuali revisioni rese necessarie da modifiche significative del quadro normativo o regolatorio.

## **OS.19 – Promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del settore ambientale**

### **– profili relativi al ciclo dei rifiuti**



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

Iren condivide l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli Enti di governo e di promuovere una progressiva razionalizzazione degli assetti del settore.

La frammentazione istituzionale genera complessità amministrativa e ritardi nella programmazione, nell'approvazione dei PEF e nell'adeguamento dei contratti, ostacolando la coerenza tra questi strumenti e il coordinamento delle fasi del ciclo. Il rafforzamento della compliance dovrebbe riguardare anche gli ETC, consolidandone competenze e responsabilizzazione e assicurando il rispetto delle tempistiche e l'attuazione della regolazione. Ritardi o inerzie non imputabili al gestore non dovrebbero produrre conseguenze economico-finanziarie sulla gestione.

Il consolidamento della dimensione d'ambito dovrebbe superare, ove consentito dal modello organizzativo e tariffario, la frammentazione regolatoria comunale non coerente con la dimensione industriale della gestione. Ferme restando le competenze previste dalla normativa vigente, l'EGA dovrebbe assumere più compiutamente le funzioni di programmazione, regolazione economica, approvazione del PEF e controllo complessivo, valorizzando il ruolo dei Comuni nel presidio di prossimità e nel monitoraggio della qualità del servizio sul territorio.

Le aggregazioni dovrebbero essere valutate per i miglioramenti effettivi in investimenti, qualità, efficienza, capacità industriale e integrazione del ciclo, senza assumere la dimensione dell'operatore come obiettivo autonomo.



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensipa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

Si condivide infine la previsione di sedi permanenti di confronto tra Autorità e livelli territoriali di governo, con il coinvolgimento dei gestori e delle associazioni rappresentative, per affrontare le criticità applicative e standardizzare e semplificare gli adempimenti informativi.

### PARTE III – SERVIZIO DI TELERISCALDAMENTO

OS.13 Promuovere lo sviluppo di un quadro europeo che favorisca una efficiente integrazione dei sistemi nazionali

#### Regolazione tariffaria

Si apprezza la volontà di ARERA di definire una regolazione tariffaria in termini di definizione del vincolo ai ricavi stabile in modo da poter consentire agli operatori di prendere decisioni di investimento efficienti relativamente allo sviluppo delle FER termiche e al recupero del calore di scarto, continuando da un lato a considerare l'esposizione del settore alla concorrenza di altri sistemi di climatizzazione e dall'altro a considerare adeguatamente le esternalità ambientali positive del settore del teleriscaldamento in modo tale da supportarne lo sviluppo e la decarbonizzazione pur perseguendo prezzi equi a beneficio dei clienti finali.

Riguardo alle proposte avanzate nel DCO 293/2026/R/tlr, si esprime condivisione riguardo alla conferma del metodo del ricavo riconosciuto basato sul costo evitato efficiente, nonché il percorso di convergenza strutturale dei ricavi verso il vincolo regolatorio, ritenuti coerenti con le caratteristiche del settore e con l'esigenza di accompagnare gradualmente il passaggio al regime. Permangono tuttavia alcuni profili di attenzione con riferimento all'integrazione dell'ETS2 e alla valorizzazione del calore prodotto da impianti non alimentati da combustibili fossili, rispetto ai quali appare opportuno evitare l'introduzione di correttivi – quali quelli proposti nel DCO relativamente al trattamento degli impianti non alimentati da combustibili fossili – che possano generare segnali economici distorsivi e penalizzare l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche decarbonizzate disponibili, tenendo adeguatamente conto anche dei costi opportunità associati alla produzione e cessione del calore.

### **Accesso di terzi e approvvigionamento da produttori esterni**

Con riferimento al *Third Party Access*, pur nella forma semplificata prospettata rispetto ai settori elettrico e gas, si segnala che le principali criticità finora riscontrate nel recupero del calore di scarto sono riconducibili ai costi necessari per l'integrazione di tali fonti termiche nelle reti, che possono variare in modo significativo in funzione della fonte considerata e delle caratteristiche specifiche della rete interessata. Considerazioni analoghe valgono, più

in generale, per l'approvvigionamento di calore da produttori terzi, ambito nel quale le parti negoziano liberamente il valore del vettore termico sulla base delle condizioni di mercato.

Alla luce dell'elevata eterogeneità delle configurazioni esistenti, appare difficile individuare un modello regolatorio uniforme e risulta pertanto non immediatamente evidente l'applicabilità al settore del modello dell'"acquirente unico".

## PARTE IV – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

### OS. 20 – Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

Si condividono, in termini generali, le proposte dell'Autorità volte a:

- Aggiornare la disciplina delle connessioni elettriche, sia attive sia passive, per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili, della generazione distribuita, dei nuovi carichi e delle risorse di flessibilità, garantendo al contempo un utilizzo efficiente delle infrastrutture di rete. In particolare, occorre semplificare gli adempimenti e i flussi informativi, rafforzare l'autonomia e le verifiche tecniche dei DSO per gli impianti di maggiore impatto, contrastare la saturazione virtuale responsabilizzando i richiedenti e migliorare il dimensionamento delle connessioni passive, soprattutto per carichi nuovi e variabili come la ricarica elettrica;

- Sviluppare la flessibilità locale, favorendo la partecipazione attiva della domanda, degli accumuli e della generazione distribuita ai mercati elettrici. Tali risorse possono integrare i tradizionali investimenti infrastrutturali, contribuendo ad accelerare l'integrazione delle fonti rinnovabili, aumentare la capacità di accoglimento delle reti e contenere i costi complessivi della transizione energetica. In tale prospettiva, occorre valorizzare il ruolo del distributore quale responsabile della gestione sicura ed efficiente della rete e abilitatore della transizione, dotandolo di strumenti adeguati per valutare gli impatti delle connessioni e programmare l'evoluzione delle infrastrutture. È inoltre necessario coordinare la disciplina delle connessioni con gli strumenti di flessibilità locale, così da favorire soluzioni alternative ai tradizionali rinforzi di rete, e prevedere un adeguato riconoscimento dei costi relativi agli investimenti in digitalizzazione e osservabilità, indispensabili per l'effettivo sviluppo di tali mercati.

Si comprende l'obiettivo di accelerare il settlement elettrico, valorizzando i dati quattorari dei misuratori di nuova generazione e il ruolo dei DSO nella raccolta e messa a disposizione delle misure. L'evoluzione dovrà essere graduale, tenere conto dell'eterogeneità del parco misuratori e delle infrastrutture di telecomunicazione e prevedere standard coerenti con le prestazioni effettivamente raggiungibili, sostenuti da adeguati investimenti nella digitalizzazione delle reti, dei sistemi di misura e dei sistemi centrali.

Parallelamente, la regolazione delle perdite dovrà considerare gli effetti della diffusione di fonti rinnovabili, accumuli, mobilità elettrica, pompe di calore e comunità energetiche sui profili di rete, distinguendo tra perdite fisiche, amministrative e commerciali. Ai DSO dovranno essere attribuiti esclusivamente i rischi relativi a fenomeni controllabili.

## **OS.21 - Accompagnare il settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione**

### **Digitalizzazione del servizio di misura e innovazione del settlement**

Si condivide l'obiettivo di innovare il settlement gas per comprimerne le tempistiche di chiusura. Tale evoluzione deve essere accompagnata dal rafforzamento del servizio di misura in quanto la qualità e la tempestività dei dati rappresentano la condizione essenziale per una corretta allocazione dei costi, la riduzione degli sbilanciamenti e una gestione più efficiente delle reti.

Si propone pertanto di valutare le seguenti proposte:

- accelerare – anche mediante meccanismi incentivanti - la digitalizzazione del parco misuratori;
- riconoscere adeguatamente gli investimenti necessari in tecnologie per favorire l'evoluzione dei sistemi di telelettura e telecontrollo superando gli attuali meccanismi parametrici;
- supportare gli operatori nella transizione delle tecnologie di comunicazione per la progressiva dismissione dei sistemi obsoleti (GPRS).

## Riduzione delle perdite e delle emissioni di metano

Si condividono gli obiettivi di efficientamento delle reti e di riduzione delle perdite e delle emissioni di metano, che, soprattutto per i sistemi di distribuzione estesi e complessi, richiedono non solo incentivi e penalità, ma anche un adeguato supporto tariffario e il tempestivo riconoscimento dei costi per il rinnovo delle reti obsolete, i sistemi di monitoraggio e ricerca perdite e gli interventi previsti dal Regolamento europeo sul metano, evitando effetti negativi sull'equilibrio economico-finanziario delle gestioni.

Con riferimento al meccanismo di responsabilizzazione del DSO sul delta In/Out, è necessario che la regolazione sia fondata su dati trasparenti, affidabili e consolidati, valorizzi gli sforzi migliorativi degli operatori e commisuri le penalità alle leve effettivamente disponibili. Si propone pertanto che l'Autorità valuti di:

- definire limiti massimi annuali alle penalità;
- prevedere eventuali meccanismi premiali per i miglioramenti conseguiti;
- escludere dal meccanismo le componenti non imputabili al distributore o non effettivamente controllabili.

## Sviluppo del biometano e configurazioni di *reverse flow*

Si valuta positivamente il completamento della regolazione delle connessioni e delle immissioni di biometano previsto dalla Legge di Bilancio 2026. Tuttavia, i flussi di reverse

flow (Bi-REMI), dipendendo dalla produzione, dai consumi locali e dalla configurazione della rete, sono difficilmente programmabili; l'applicazione delle regole previste per i punti di entrata tradizionali potrebbe quindi generare oneri impropri e rallentare lo sviluppo del settore. Si propone pertanto un tavolo tecnico tra distributori e trasportatore nazionale per definire modalità di gestione della capacità coerenti con tali specificità e valorizzare il ruolo delle reti di distribuzione nella decarbonizzazione del sistema gas.

## **OS.23 - Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi**

### **Evoluzione del modello ROSS**

Si valuta positivamente l'evoluzione verso modelli regolatori orientati agli output e alla creazione di valore, purché applicati con gradualità e nel rispetto delle specificità settoriali. Nel settore elettrico, il passaggio a modelli più avanzati dovrà essere accompagnato da sperimentazione e confronto con gli operatori, utilizzando indicatori oggettivi, misurabili e riferiti a leve effettivamente controllabili dai distributori.

Nel settore della distribuzione gas, l'introduzione del ROSS richiede maggiore cautela: benchmark e obiettivi di efficienza dovranno considerare la forte eterogeneità degli operatori, le differenze territoriali, infrastrutturali e operative e i fattori esogeni che incidono sui costi. Il modello dovrà quindi garantire cost reflectivity, confronti tra operatori realmente



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensipa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano,30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

comparabili, riconoscimento dei costi efficienti ed equilibrio economico-finanziario, preservando la capacità di investimento necessaria alla transizione energetica.

### **Aggiornamento del WACC e sostenibilità degli investimenti**

Nell'ambito dell'OS 23 assume particolare rilevanza l'aggiornamento della disciplina del WACC previsto per il prossimo periodo regolatorio.

In una fase caratterizzata da programmi di investimento molto intensi per l'elettrificazione dei consumi, la resilienza climatica delle reti, la digitalizzazione delle infrastrutture, l'integrazione delle fonti rinnovabili, lo sviluppo del biometano e l'attuazione del Regolamento Metano, risulta essenziale che il tasso di remunerazione garantisca condizioni adeguate di attrattività del capitale di equity e di debito.

Si ritiene pertanto opportuno che il prossimo aggiornamento del TIWACC tenga adeguatamente conto della crescente incidenza del nuovo debito, contratto a condizioni maggiormente onerose rispetto al passato, ed in generale dell'esigenza di preservare la bancabilità degli interventi infrastrutturali nel medio-lungo periodo.

Con riferimento alla prospettata maggiore armonizzazione con i criteri adottati nei principali Paesi europei, si osserva che l'ACER riconosce il CAPM, già utilizzato dall'Autorità per la determinazione del TIWACC, come il modello più diffuso. Al tempo stesso, l'Agenzia precisa che la remunerazione e gli eventuali premi per il rischio devono riflettere i rischi effettivi connessi al quadro politico e di mercato, sia nazionale sia europeo. Non sembra emergere,

pertanto, l'esigenza di una convergenza generalizzata dei tassi di remunerazione tra servizi o contesti differenti.

Appare per contro necessario che i principi di stabilità, gradualità e prevedibilità possano ulteriormente trovare applicazione anche ai fini del TIWACC per il 3° periodo regolatorio, evitando modifiche che possano pregiudicare l'attrattività del settore per operatori ed investitori.

#### **OS.24 – Riformare i criteri di regolazione dei servizi infrastrutturali energetici**

Si condivide l'esigenza di rafforzare il collegamento tra pianificazione infrastrutturale e scenari energetici, alla luce dell'elettrificazione dei consumi, della generazione distribuita, dello sviluppo del biometano e della necessità di garantire sicurezza, qualità e resilienza delle reti. La transizione richiede infatti scenari previsionali granulari e territorializzati, capaci di rappresentare nuovi carichi, comunità energetiche, infrastrutture di ricarica, data center, generazione distribuita, immissioni di biometano ed evoluzione della domanda gas; a tal fine, occorre rafforzare il coordinamento tra TSO, trasporto gas e DSO e rendere disponibili ai distributori informazioni utili alla programmazione degli investimenti. Su questa base, è prioritario assicurare la coerenza, anche temporale, tra Piani di sviluppo, Piani straordinari di investimento e business plan regolatori, evitando duplicazioni informative, sovrapposizioni procedurali e incoerenze nella programmazione.



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

Infine, per le concessioni elettriche, la rimodulazione della durata e i Piani straordinari di investimento devono garantire certezza regolatoria e programmabilità, attraverso una chiara definizione delle condizioni di accesso, della durata concessoria, del trattamento tariffario degli oneri e del raccordo con la pianificazione ordinaria, così da preservare la bancabilità degli investimenti di lungo periodo.

## PARTE V – MERCATI ENERGETICI

### OS.1 Rafforzare le Tutele per il Consumatore

Si apprezza l'impegno di ARERA nel potenziare le campagne informative e nel rendere più fruibili gli strumenti già oggi disponibili (sito Istituzionale, Portale Offerte, Portale Consumi), anche attraverso il supporto dell'AI con la finalità di rendere più accessibile e comprensibili le principali informazioni sul settore energetico. Si auspica che, oltre alla citata integrazione dei due Portali, venga reso accessibile il Portale Consumi anche alle controparti commerciali anche nell'ottica di poter formulare offerte che si adattino alle esigenze di consumo del cliente finale in un'ottica di rendere più agevole, nella fase di proposizione commerciale, l'attività di orientamento del cliente finale verso prodotti adatti alle sue proprie esigenze di consumo (come anche previsto dal c.d. DL Bollette 2026).

Si apprezza l'estensione del Bonus Sociale al settore del teleriscaldamento in quanto esso fa parte del più esteso settore dei servizi di riscaldamento; tale previsione elimina le distorsioni oggi presenti rispetto a servizi di riscaldamento alternativi.

## **OS.2 Potenziamento e rafforzamento delle attività di vigilanza dell'Autorità a tutela del Consumatore nei settori energetici e ambientali**

Si comprende la necessità di monitorare l'andamento dei prezzi nel mercato retail delle commodity energetiche, soprattutto in un contesto di mercato ancora in tensione. Si segnala, tuttavia, che la valutazione del trasferimento dei costi lungo la filiera energetica risulta complessa e non può prescindere da una corretta valutazione dei costi di approvvigionamento (coperture, rischi di mercato legati ad esempio alla gestione di portafoglio, ecc.). Si sottolinea sul punto che i costi e i rischi di approvvigionamento non sono uniformi e dipendono anche dall'ampiezza del portafoglio del singolo operatore. Queste considerazioni andrebbero debitamente considerate nelle attività di monitoraggio relative al trasferimento dei costi lungo la filiera.

## **OS.3 Promuovere lo sviluppo di un quadro europeo che favorisca una efficiente integrazione dei sistemi nazionali**

Si apprezza la volontà di ARERA di essere presente a livello di istituzioni europee nello sviluppo della regolazione europea relativa alla gestione delle interconnessioni con l'estero con particolare riferimento all'ingresso dell'Italia nella Regione Central EU. Con riferimento alla disciplina REMIT, si condivide il rafforzamento del coordinamento tra ARERA, ACER e gli altri regolatori nazionali, al fine di garantire un monitoraggio efficace e un'applicazione uniforme della normativa europea. Considerato che il quadro REMIT e i relativi orientamenti applicativi ACER risultano già definiti a livello europeo, si ritiene che l'attività dell'Autorità debba concentrarsi sul monitoraggio dei mercati, sull'analisi delle condotte e sull'enforcement, evitando l'introduzione di autonome prescrizioni interpretative nazionali suscettibili di determinare disallineamenti applicativi o ulteriori oneri per gli operatori.

In tale contesto, l'eventuale evoluzione verso modelli di unit bidding dovrebbe essere mantenuta distinta dall'applicazione della disciplina REMIT e valutata quale specifica scelta di market design. Essa dovrebbe pertanto essere oggetto di un autonomo processo di consultazione e di una preventiva analisi d'impatto, che tenga conto dell'attuale organizzazione per portafoglio dei mercati europei, delle modalità di gestione dei vincoli tecnici, dell'esigenza di preservare corretti segnali di scarsità e degli effetti sulla liquidità e sull'efficienza dei mercati.

## OS.20 – Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

## **Connessioni elettriche per una migliore gestione della rete**

Si condivide l'obiettivo di aggiornare la regolazione delle connessioni elettriche – sia attive sia passive - per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili, della generazione distribuita e delle nuove risorse di flessibilità, garantendo al contempo un utilizzo efficiente delle infrastrutture di rete.

In tale contesto, si ritiene opportuno orientare l'evoluzione della disciplina delle connessioni verso una maggiore semplificazione amministrativa e una più efficiente allocazione della capacità di rete, valorizzando il ruolo dei DSO nella gestione delle connessioni con impatti significativi sul sistema, contrastando fenomeni di saturazione virtuale della capacità disponibile e favorendo, al contempo, un più corretto dimensionamento delle richieste di connessione e un utilizzo più efficiente delle infrastrutture di rete.

## **Flessibilità locale e partecipazione attiva della domanda**

Si condivide l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle risorse di flessibilità, degli accumuli e della generazione distribuita, valorizzandone il contributo all'integrazione delle fonti rinnovabili, all'ottimizzazione degli investimenti di rete e alla riduzione dei costi complessivi della transizione energetica e, conseguentemente, si propone:

- la valorizzazione del ruolo del distributore quale soggetto responsabile della gestione sicura ed efficiente della rete e abilitatore della transizione energetica, attribuendogli

- adeguati strumenti per valutare gli impatti delle richieste di connessione e programmare l'evoluzione della rete;
- il coordinamento tra la regolazione delle connessioni e gli strumenti di flessibilità locale, affinché la crescente diffusione di generazione distribuita, accumuli e *demand response* possa essere gestita in modo efficiente anche attraverso soluzioni alternative ai tradizionali rinforzi di rete;
  - la regimazione di adeguati meccanismi di riconoscimento dei costi per favorire gli investimenti in digitalizzazione e osservabilità delle reti, elementi indispensabili per l'effettivo sviluppo dei mercati della flessibilità locale.

### Misura dell'energia elettrica, settlement e perdite di rete

Si comprende l'obiettivo di accelerare i processi di settlement e di ridurre progressivamente i tempi di regolazione delle partite economiche, sfruttando la crescente disponibilità di dati di misura quartorari provenienti dai misuratori elettronici di nuova generazione.

Tale percorso dovrà essere accompagnato da adeguati investimenti nella digitalizzazione delle reti e dei sistemi di misura, valorizzando il ruolo dei DSO quali soggetti responsabili della raccolta e messa a disposizione dei dati. L'evoluzione dei processi dovrà tuttavia avvenire con gradualità, dopo un'attenta analisi degli effort richiesti agli operatori e dei benefici effettivamente conseguibili per il sistema.

In parallelo, la regolazione delle perdite di rete dovrà evolvere per riflettere le profonde trasformazioni dei sistemi di distribuzione determinate dalla crescente diffusione di fonti rinnovabili distribuite, sistemi di accumulo, mobilità elettrica, pompe di calore e comunità energetiche, che modificano in modo significativo i profili di prelievo e immissione, aumentando la variabilità dei flussi e incidendo sulle condizioni operative e sulle prestazioni delle reti.

Si propone pertanto che l'Autorità adotti un approccio graduale e proporzionato, tenendo conto dell'eterogeneità del parco misuratori e delle infrastrutture di telecomunicazione, calibrando gli standard richiesti alle effettive prestazioni conseguibili attraverso la digitalizzazione delle reti. In tale ambito, appare opportuno distinguere tra perdite fisiche, amministrative e commerciali, nonché dagli effetti derivanti dall'evoluzione del sistema elettrico, attribuendo ai DSO esclusivamente i rischi economici connessi a fenomeni effettivamente controllabili e garantendo la neutralità rispetto agli sbilanciamenti non imputabili alla loro gestione.

### **Superamento del PUN Index**

Si ritiene condivisibile il superamento del PUN Index e il progressivo passaggio alla valorizzazione della domanda a prezzo zonale, così da consentire l'accesso a nuove tipologie di offerta, dare segnali locazionali e stimolare lo sviluppo della *demand response*.

## Sviluppo dei PPA

Si apprezza l'orientamento dell'Autorità volto a rimuovere le principali barriere regolatorie allo sviluppo dei PPA. In tale ambito, una delle criticità più rilevanti è rappresentata dal disallineamento tra i profili di produzione delle fonti rinnovabili e quelli di consumo, che genera rischi di volume e di profilo. Tali criticità potrebbero essere significativamente attenuate favorendo lo sviluppo di unità di produzione integrate con sistemi di accumulo, l'evoluzione del TIDE verso una gestione più ampia delle unità virtuali e la possibilità di associare più contratti di fornitura al medesimo POD.

## OS.22 – Garantire la concorrenza nel mercato retail proteggendo i consumatori

Si ritiene apprezzabile l'ulteriore sviluppo dei sistemi di confrontabilità esistenti quali il Portale Offerte e il Portale Consumi anche attraverso la loro maggiore integrazione. Come già specificato in risposta agli obiettivi strategici trasversali (OS.1), sarebbe inoltre opportuno consentire, nel rispetto della normativa privacy, l'accesso delle controparti commerciali ai dati del Portale Consumi, favorendo una più efficace profilazione delle offerte e lo sviluppo di soluzioni a prezzo dinamico.

Relativamente alla trasparenza della documentazione contrattuale e precontrattuale, si ritiene che possa essere auspicabile proseguire sul percorso definito con la delibera 386/2025 che già ha introdotto misure efficaci a rendere facilmente confrontabili le offerte



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano,30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

del mercato libero. Con specifico riferimento alla proposta di rendere necessaria l'accettazione del cliente relativamente alle modifiche di prezzo, si segnala che nei casi di rinnovo a scadenza tale previsione risulta critica e foriera di potenziali conseguenze negative per il cliente finale stesso; infatti, qualora a seguito dell'invio della comunicazione di rinnovo delle condizioni tecnico-economiche scadute il cliente non accetti esplicitamente le nuove condizioni (anche per cause di errata comprensione della comunicazione), il cliente resterebbe privo di condizioni economiche in corso di validità: non è chiaro come possa essere gestita questa casistica e si segnala che potenzialmente il cliente che non abbia accettato esplicitamente le nuove condizioni, né provveduto a trovarsi un nuovo fornitore potrebbe finire nel corrispondente servizio di ultima istanza.

Infine, pur comprendendo la necessità di monitorare i mercati retail in termini di trasferimento dei costi lungo la filiera energetica e in termini di margini, si ritiene necessario che tale attività contabilizzi correttamente i costi ed i rischi di approvvigionamento e gestione portafoglio che, come già specificato nella risposta all'obiettivo trasversale OS.2, deve tenere conto delle specificità dei diversi operatori.